

VE 371

Villa Farsetti, Ghedini, Vedovato

Comune: Santa Maria di Sala
Via Noalese, 110

Irvv 00004411
Ctr 127 NO

Dati catastali: F. 12, M. 41 / 42 / 43



Villa Vedovato, già Ghedini e Farsetti, è localizzata vicina al centro abitato, in posizione parallela alla statale Noalese, di fronte all'imbocco di via Roma, prossimo all'ingresso con lungo viale verso la monumentale villa Farsetti, Selvatico. La villa è inserita all'interno di un vastissimo parco, delimitato a est da una bassa recinzione accessibile tramite due cancellate sostenute da pilastri, una centrale rispetto alla facciata principale, l'altra disassata verso nord e arretrata rispetto alla sede stradale. L'immobile, adibito a residenza privata e attualmente parzialmente oggetto di lavori di restauro pur essendo ben conser-

vato, è vincolato ai sensi della legge n. 1089 del 1939 per la tutela delle cose d'interesse storico-artistico. Secondo la documentazione conservata all'Archivio IRVV, il fabbricato fu il primo a essere costruito nella località dall'abate Filippo Farsetti: «in esso teneva il proprio archivio e le cose appartenenti alla botanica», materia di cui era appassionato studioso. Esso dovrebbe pertanto coincidere con il «casino per lo studio della botanica», dimora abituale dell'abate e luogo ove egli morì nel 1774, disegnato dall'architetto senese Paolo Posi, progettista di villa Farsetti, Selvatico. L'edificio ha pianta rettangolare allungata ed



è strutturato su due piani, a meno del settore meridionale, isolato in un «torrione» sopraelevato di un piano. La porzione più bassa è coronata da una spessa cornice modanata sporgente dalla struttura muraria che sembra continuare verso l'alto in merlature. Queste, secondo documenti conservati all'Archivio IRVV, «certamente estranee al carattere originario» della fabbrica, servono a nascondere la copertura a padiglione rivestita in coppi, che peraltro rimane in vista sul prospetto posteriore. In corrispondenza dell'angolo nord-est la cortina merlata è notevolmente rialzata, a mascherare un alto comignolo che

afferisce al caminetto visibile sul fianco nord. Il torrione è a sua volta concluso da una merlatura che ne occulta il tetto a padiglione. Il prospetto orientale della villa presenta su entrambi i livelli sequenze regolari di semplici finestre rettangolari – più piccole quelle del piano superiore – centrate sull'ingresso architravato e sull'apertura sovrastante, protetta da terrazzino con ringhiera metallica, che sono affiancate da lesene con capitelli ionici a grosse volute, ripetute sull'angolo nord-est del fabbricato. Detta facciata è arricchita da un orologio posto all'altezza dei merli, in asse con la porta d'accesso. Il fronte ovest

Vista generale della villa in una foto d'archivio (Archivio IRVV)

Particolare del portico del fronte occidentale della villa in una foto d'archivio (Archivio IRVV)



SANTA MARIA DI SALA

si apre al pianterreno in un portico, coperto da soffitto con travatura alla sansovina, a dieci archi a sesto ribassato sorretti da pilastri. Dal margine ovest del fianco settentrionale parte una stretta scala che sale, aderendo alla parete stessa, a un pianerottolo su cui apre un accesso del primo piano.

Il torrione presenta a est coppie di fori rettangolari allineati alle serie di finestre già descritte, ai piani terra, ove vi è un secondo ingresso, e primo, cui corrisponde una singola monofora al piano superiore. Tale volume ospita all'interno, nella parte est dei piani primo e secondo, un'ampia camera con soffitto a volta ornata di pregevoli stucchi.



Veduta d'interno in una foto d'archivio (Archivio IRVV)